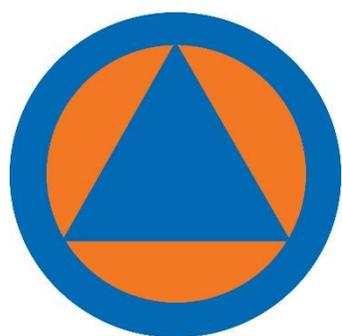




COMUNE DI SESTO CALENDE (VA)



**PIANO di
PROTEZIONE CIVILE**

2.6 Altri Scenari di Rischio Ed Eventi a Rilevante Impatto Locale Scenari, Allertamento e Procedure

Anno 2023

REVISIONE 1 AGGIORNAMENTO 0

2.6 Altri Scenari ed Eventi a Rilevante Impatto Locale

2.6.1 Premessa

Questa Sezione del Piano di protezione civile è rivolta:

- 1- A tutti gli **Scenari di Rischio** non contemplati nelle precedenti sezioni ma definiti dal *D.lgs 1/2018 (art.16)* che potrebbero richiedere l'attivazione del *Sistema di protezione civile locale*, cioè scenari di rischio da **deficit idrico, tecnologico, radiologico-nucleare, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario o da rientro incontrollato di oggetti spaziali** (ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività).
- 2- Agli **Eventi a Rilevante Impatto Locale**, come sotto descritti.

2.6.2 Eventi a Rilevante Impatto Locale

In ottemperanza alle indicazioni contenute all'interno della *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"* si rende necessario, all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile, specificare gli scenari e gli eventi locali caratterizzati da un rilevante impatto locale, per i quali si potrebbe rendere necessaria l'attivazione e l'impiego del volontariato locale di Protezione Civile.

"La realizzazione di Eventi che, seppur circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità ed insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parti delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del COC. In tale caso è possibile ricorrere all'impiego delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinaria gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale."

"L'attivazione del Piano Comunale di protezione civile e del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti il proprio Comune nonché, ove è necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale....."

In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni ... ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale...."

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento."

In Comune di **Sesto Calende** potrebbero tenersi, durante l'anno, eventi di particolare rilevanza connotati da un afflusso consistente di persone; ciò costringerebbe a porre l'attenzione su adeguate misure di sicurezza e

salvaguardia nonché a dispiegare un considerevole numero di risorse, umane e strumentali. Tali Eventi sarebbero pertanto riconducibili alla casistica di quelli a rilevante impatto locale, come specificato nella *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/11/2012*, in quanto “possono comportare rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell’eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità ed insufficienza delle vie di fuga”. Potrebbe essere richiesta pertanto, come indicato nella Direttiva, l’attivazione del Piano di Protezione Civile, del COC e il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile. Eventi a Rilevante Impatto Locale, attualmente rilevabili in Comune di **Sesto Calende** sono:

EVENTO	DATA-PERIODO	TIPOLOGIA
EVENTI PRINCIPALI		
<i>Fuochi Artificiali</i>	<i>Fine luglio</i>	<i>Spettacolo pirotecnico-intrattenimento</i>
<i>Sesto Città – Palio Sestese</i>	<i>Settembre</i>	<i>Festa Tradizionale</i>
ALTRI EVENTI		
<i>Altri eventi a rilevante impatto locale</i>	<i>Durante l’anno</i>	<i>Eventi di rilevanza locale, sovralocale</i>

Di seguito è stata inserita una scheda di inquadramento tipo sull’Evento a Rilevante Impatto Locale, contenente caratteristiche, attività richieste, localizzazione dell’evento (se definibile), attività per cui può essere eventualmente impiegato il volontariato locale di Protezione Civile. Per gli altri Eventi a Rilevante Impatto locale non definiti dal presente Piano si raccomanda di considerare attentamente i seguenti aspetti:

1. Dovrà essere adeguatamente valutata l’ipotesi di inserire l’evento tra quelli a rilevante impatto locale raccomandandosi di contenere il numero delle autorizzazioni (solo nei casi strettamente necessari) – la decisione di attivare il COC in relazione all’evento spetta al Sindaco;
2. L’evento dovrà comportare rischi per la pubblica incolumità in ragione dell’eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità ed insufficienza delle vie di fuga;
3. Dovrà essere prevista l’istituzione del COC con l’attivazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie;
4. Dovranno essere pianificati in via preventiva i compiti ed i ruoli delle singole componenti del Sistema Locale di Protezione Civile in particolare delle Organizzazioni locali di Volontariato di Protezione Civile.

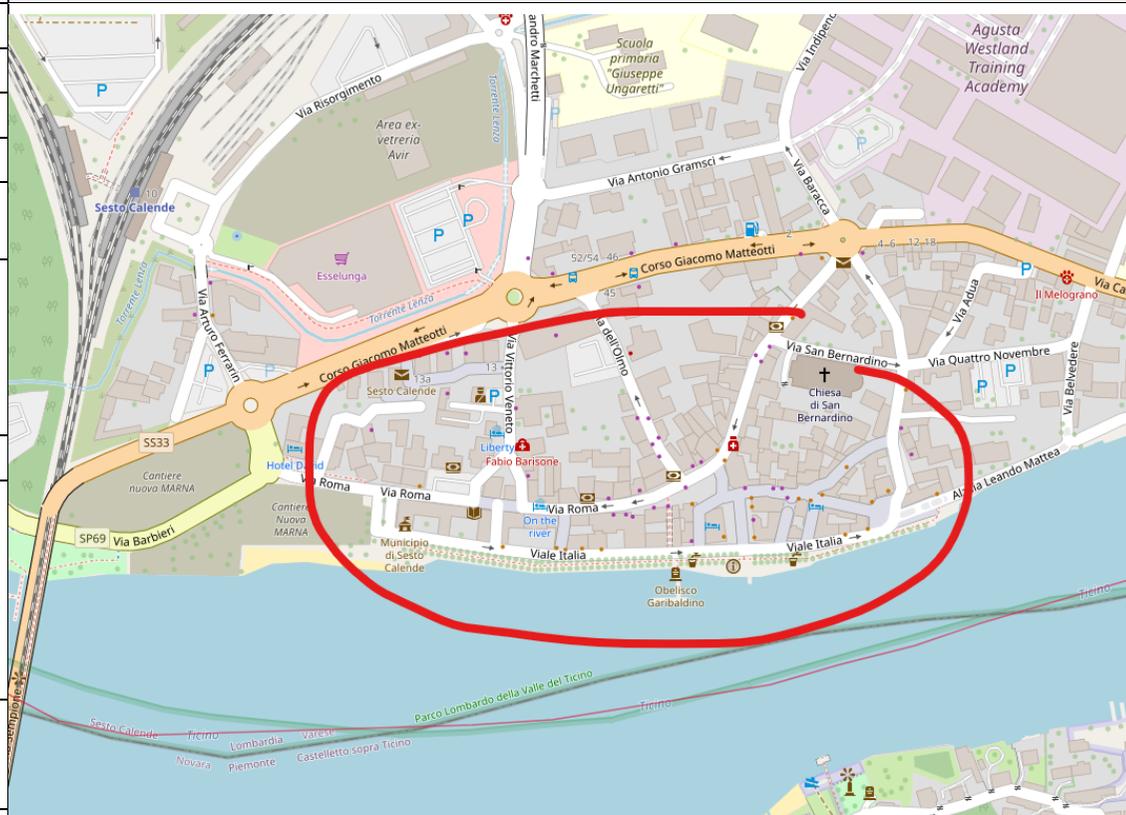
In qualsiasi caso, come richiesto dalla *Direttiva del Ministero dell’Interno del 28/07/2017*, concernente i “*Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche*” e successive disposizioni, gli eventi codificati dovranno prevedere la stesura di un Piano di Emergenza dedicato, che andrà ad analizzare, di volta in volta, nel dettaglio, gli aspetti integrati di safety e security al fine di ridurre al minimo i potenziali rischi per i partecipanti. Si raccomanda infine di attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella Circolare del Dipartimento di PC del 6/08/2018 riguardante “*Precisazioni sull’attivazione e l’impiego del Volontariato di Protezione Civile all’interno di Manifestazioni Pubbliche*”

EVENTI A RILEVANTO IMPATTO LOCALE – Comune di Sesto Calende

Fuochi Artificiali

Tipologia Evento	Spettacolo Pirotecnico
Livello Territoriale	Evento di Livello Locale
Periodo di svolgimento	Sabato di fine luglio
Durata evento	Una serata
Gestione dell'evento	Eventi gestiti da Comune-Proloco
Località Interessate dall'Evento	Lungofiume
Attivazione COC	IL COC deve essere istituito con le seguenti funzioni minime, valutando di volta in volta l'integrazione con altre ritenute necessarie: F3 – Volontariato, F7 – Trasporti, Circolazione, Viabilità
Afflusso persone stimato	Circa 10000 persone
Eventuale attività in cui impiegare i Volontariato di PC	- Assistenza alla popolazione - Servizio di supporto logistico VIETATE! attività di controllo, vigilanza, polizia e regolazione del traffico veicolare (Circolare del Dipartimento di PC del 6/8/2018)
Impiego altre organizzazioni regionali di PC	No
Piano Emergenza Evento	Da redigere per favorire misure integrate di safety e security come da Direttiva 28/07/17

Cartografia indicativa delle aree interessate dall'evento

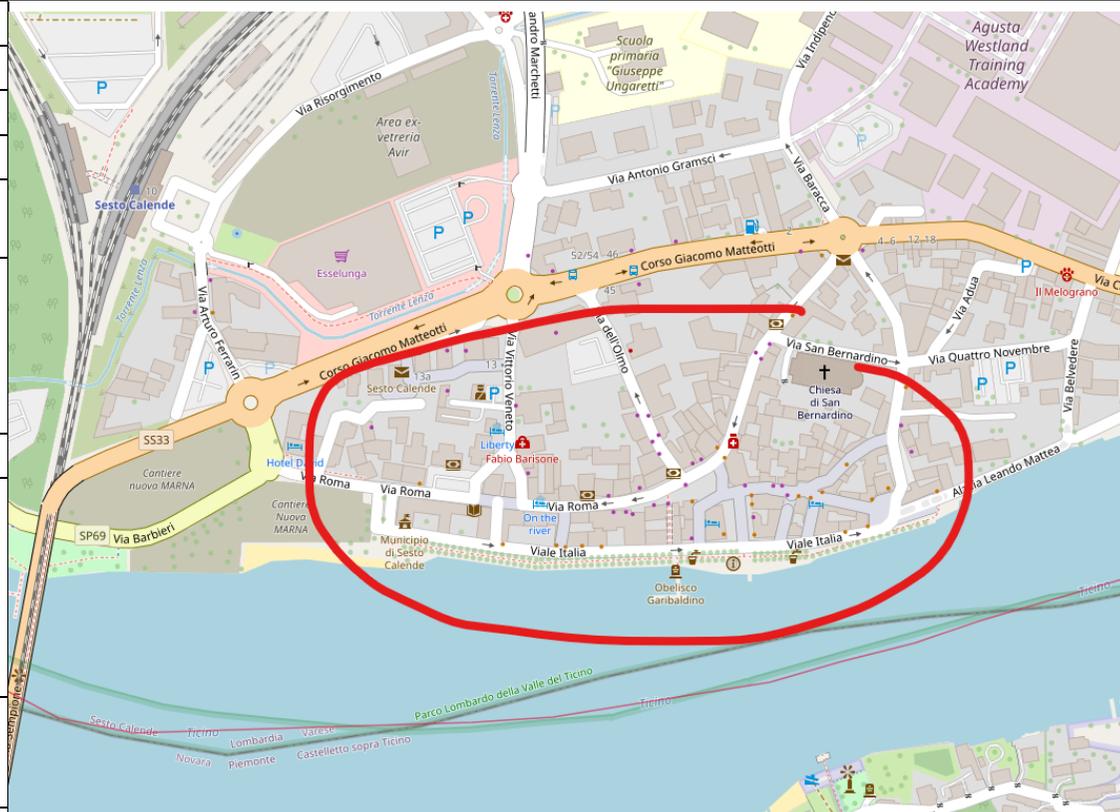


EVENTI A RILEVANTO IMPATTO LOCALE – Comune di Sesto Calende

Sesto Città - Palio

Tipologia Evento	Festa tradizionale
Livello Territoriale	Evento di Livello Locale
Periodo di svolgimento	WE di fine settembre
Durata evento	Due giorni
Gestione dell'evento	Eventi gestiti da Comune-Proloco
Località Interessate dall'Evento	Lungofiume e centro città
Attivazione COC	IL COC deve essere istituito con le seguenti funzioni minime, valutando di volta in volta l'integrazione con altre ritenute necessarie: F3 – Volontariato, F7 – Trasporti, Circolazione, Viabilità
Afflusso persone stimato	Circa 10000 persone
Eventuale attività in cui impiegare i Volontariati di PC	- Assistenza alla popolazione - Servizio di supporto logistico VIETATE! attività di controllo, vigilanza, polizia e regolazione del traffico veicolare <i>(Circolare del Dipartimento di PC del 6/8/2018)</i>
Impiego altre organizzazioni regionali di PC	No
Piano Emergenza Evento	Da redigere per favorire misure integrate di safety e security come da Direttiva 28/07/17

Cartografia indicativa delle aree interessate dall'evento



2.6.3 Altri Scenari di Rischio

In territorio di **Sesto Calende** è possibile che si manifestino altre emergenze come definite dal D.lgs 1/2018 (**deficit idrico, rischi ambientali, igienico-sanitari, trasporti, nucleari-radiologici o da rientro incontrollato di oggetti spaziali**) che potrebbero richiedere l'attivazione della *Struttura Comunale di Protezione Civile*.

L'attivazione generica del [COC/UCL](#) e le procedure di intervento, per tali tipologie di emergenza, devono sempre attenersi ai ruoli e alle funzioni assegnate alle componenti della *Struttura Comunale di Protezione Civile* e devono sempre considerare, in relazione alla gravità ed all'estensione dell'evento calamitoso:

- A.** la gestione da parte del **Comune** degli eventi di tipo A (*Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria*);
- B.** la gestione coordinata da parte di **Comuni, Prefettura-Provincia, Regione** per Eventi di tipo B (*Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa*);
- C.** la gestione da parte del **Dipartimento della Protezione Civile** di Eventi di tipo C (*emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione, debbono con immediatezza di intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo*).

L'attivazione della Struttura Comunale di Protezione Civile è sempre competenza del Sindaco.

I Compiti prioritari richiesti al **Sindaco** e pertanto alla **Struttura Comunale** di supporto in caso di emergenze di livello sovralocale sono quelli di:

1. *Assistenza ed informazione alla popolazione* avvalendosi anche del Volontariato di Protezione Civile;
2. *Supporto logistico territoriale alle forze operative e alle altre componenti del servizio nazionale di protezione civile* (ad esempio individuando strutture e spazi idonei, centri di coordinamento, aree e strutture di accoglienza, etc.) avvalendosi anche del Volontariato di Protezione Civile;
3. *Supporto nella gestione viabilistica attraverso la Polizia Locale.*

In quanto Autorità di Protezione Civile al Sindaco può essere anche richiesto il compito di gestire i contatti con i **Mass Media**, funzione strategica cruciale nella gestione dell'evento. Il Sindaco si può in qualsiasi caso avvalere sempre del supporto degli Enti e delle risorse di livello sovralocale. Nella gestione di qualsiasi Emergenza, il Sindaco e la Struttura Comunale dovranno sempre agire rispettando la seguente gerarchia di intervento:

- salvaguardia dell'**uomo** (vita ed integrità fisica) con priorità verso la popolazione fragile,
- salvaguardia dei **beni e degli insediamenti** (strutture, reti, servizi, etc.),
- salvaguardia degli **animali**,
- salvaguardia dell'**ambiente**.

Di seguito vengono riassunti, in maniera schematica, Scenari Indicativi di Eventi connessi alle altre emergenze così come indicate nel D.lgs 1 – 2018 (Art.16).

2.6.3 Scenari di Rischio

ALTRI SCENARI DI RISCHIO - Art. 16 D.lgs 1/2018

Risorse e Strutture: Tav 1

 A Deficit Idrico	
Caratteristiche dell'Evento	
<i>Esaurimento fonti di approvvigionamento idrico a causa di siccità prolungata, inquinamento delle sorgenti, pozzi o falde, guasti ai sistemi di pompaggio o altre cause (squilibrio tra richieste delle utenze ed effettiva disponibilità)</i>	
Periodo di Probabile di accadimento	
<i>Estate, soprattutto in presenza di periodi di siccità prolungata</i>	
Precursori Evento – Previsione, Allertamento e Monitoraggio	
<i>Monitoraggio e valutazione in tempo reale dei livelli di precipitazione, volume delle acque superficiali e sotterranee: Bollettini ed Allerte Nazionali o Regionali</i>	
Evoluzione dell'Evento	
<i>Lenta (in caso di siccità) o + Rapida (in caso di inquinamento)</i>	
Estensione Spaziale	
<i>Ripercussione spaziale su scala locale o sovralocale</i>	
DANNI ATTESI	
Tipologia	Azioni di Risposta COC
 	Ordinanze di Sospensione/limitazioni erogazione acqua e fornitura risorsa alternativa in loco tramite Ente Erogatore o VVF (<i>Autobotti, sacchetti-taniche, potabilizzatori, etc.</i>) con particolare attenzione alle persone FRAGILI E NON AUTOSUFFICIENTI Informativa costante alla popolazione su situazioni di emergenza ed azioni di risposta
	Eventuale Supporto alla fornitura di acqua per allevamenti agricoli
AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI:	
Prima	Durante
Progettazione, sviluppo, adeguamento e manutenzione degli impianti di erogazione idrica al fine di ridurre le perdite idriche ed ottimizzarne lo stoccaggio e la distribuzione	Ridurre al minimo i consumi attuando rotazione consumi per zone, chiusure alternate
Differenziare sistemi di approvvigionamento all'interno di ambiti territoriali	



Foto – Approvvigionamento idrico di emergenza in Prov. di VA– Fonte VareseNews

B Rischi Ambientali ed Igienico Sanitari	
Emergenze Pandemiche-Sanitarie sono oggetto di Piano Nazionale a cui si rimanda	
Caratteristiche dell'Evento	Periodo di Probabile di accadimento
<i>Epidemie-Pandemie infettive o Fenomeni di Inquinamento tali da pregiudicare la salute della popolazione e delle risorse territoriali</i>	Qualsiasi , con eventuali recrudescenze (per malattie infettive) durante i periodi autunnali, invernali e primaverili
Precursori Evento – Previsione, Allertamento e Monitoraggio	
<i>Monitoraggio e Allertamento su andamenti epidemiologici o parametri-indicatori di inquinamento da parte delle Autorità preposte di scala sovralocale (Ministero Sanità, REGIONE, ATS, ARPA, PREFETTURA, etc.)</i>	
Evoluzione dell'Evento	Estensione Spaziale
Lenta (durata di mesi – anni)	Ripercussione spaziale su scala locale, sovralocale (Regionale, Nazionale o Mondiale)
DANNI ATTESI	
Tipologia	Azioni di Risposta COC
<i>Ripercussioni sulla salute della popolazione, degli altri esseri viventi</i>	<p>ATTIVAZIONE DEL COC finalizzato, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Al Supporto ed assistenza alla popolazione (es. generi di prima necessità, farmaci, pasti ...anche a domicilio in caso di quarantena) con particolare attenzione alle persone FRAGILI E NON AUTOSUFFICIENTI, tramite volontari-addetti opportunamente formati e dotati di DPI. 2 Ad assicurare la continuità dei servizi essenziali e la fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante), nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate da misure urgenti di contenimento; 3 A garantire un costante coordinamento tramite flusso di comunicazioni adeguati e se necessario a distanza 4 All'Informativa costante alla popolazione su situazioni di emergenza ed azioni di risposta <p>Eventuale Supporto ad aziende agricole ed allevamenti di concerto con ATS</p>
AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI:	
Prima	Durante
Dotarsi di stock DPI Idonei per prime fasi intervento	Misure preventive di natura igienico-sanitaria (igienizzazione, protocolli distanziamento, utilizzo DPI)
Dotarsi di tecnologie e applicativi per la comunicazione e la gestione a distanza dei Centri Operativi	Utilizzo tecnologie e applicativi per la gestione e comunicazione da remoto
Aggiornare elenco persone fragili come da Sezione 1.2	



Foto – Supporto gestione emergenza COVID-19 - Lombardia– Fonte VareseNews

		C	Rischi trasporti, nucleari-radiologici o da rientro incontrollato di oggetti spaziali
Emergenze Nucleari dovuti a trasporto o impianti fissi sono oggetto di Piano Nazionale a cui si rimanda			
Caratteristiche dell'Evento		Periodo di Probabile di accadimento	
<i>Incidenti straordinari incontrollati di natura tecnologica-nucleare o legati ai trasporti generici (non pericolosi)</i>		Qualsiasi	
Precursori Evento – Previsione, Allertamento e Monitoraggio			
<i>Allertamento (se possibile ed evento non è immediato) e Monitoraggio su parametri-indicatori (livello radiazioni) da parte delle Autorità preposte di scala sovralocale (Ministeri, DPC, VVF, ATS, ARPA, ISPRA, etc.)</i>			
Evoluzione dell'Evento		Estensione Spaziale	
Rapida con potenziali effetti prolungati		Ripercussione spaziale su scala locale o sovralocale (Regionale, Nazionale, Continentale)	
DANNI ATTESI			
Tipologia		Azioni di Risposta COC	
Impatti diretti o indiretti sulla salute e benessere della popolazione, degli altri esseri viventi		Supporto ed assistenza locale alla popolazione ed eventuale evacuazione con particolare attenzione alle persone FRAGILI E NON AUTOSUFFICIENTI di concerto con Enti deputati alla gestione delle emergenze (DPC, ATS, ARPA, Ministeri, Etc.) Informativa costante alla popolazione su situazioni di emergenza ed azioni di risposta d'intesa con Enti sovralocali Eventuale Supporto ad aziende agricole ed allevamenti di concerto con ATS	
AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI:			
Prima		Durante	
Aggiornamento e test del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche			
Dotarsi di un sistema efficace di comunicazione-informativa e gestione delle emergenze			
Aggiornare elenco persone fragili come da Sezione 1.2			

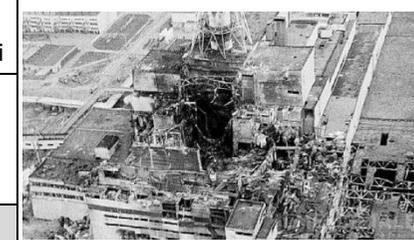


Foto – Incidenti nucleari degli ultimi 50 anni (Fukushima, Siberia-Russia, Chernobyl,

2.6.4 Gestione Operativa: Procedure/Modello di Intervento Emergenze Generiche

Nel caso si manifestino emergenze non catalogate nei precedenti paragrafi è prioritario che la **Struttura Comunale di protezione civile** sia in grado di offrire una prima risposta all'emergenza, attenendosi ai ruoli-funzioni assegnate alle varie componenti-referenti della *Struttura-COC/UCL* (*Vedi Capitolo 3*) offrendo innanzitutto un'adeguata **assistenza ed informazione alla popolazione** e richiedendo immediato supporto, nel caso di eventi di livello B e C, agli Enti sovrалocali (Prefettura-Provincia, Regione e Dipartimento di Protezione Civile).

La procedura *generica semplificata* di attivazione e gestione dell'emergenza è di seguito descritta:

- L'*operatore* che riceve la chiamata (in funzione della reperibilità), accertata la veridicità della fonte, informa immediatamente il *Sindaco* ed il reperibile di turno, qualora non sia lui stesso, per la verifica in loco della situazione;
- Il *reperibile di turno* effettua la verifica in loco e informa il *Sindaco* della situazione;
- Il *Sindaco*, in base all'esito della verifica, constatata la necessità, attua la procedura di emergenza: attiva l' *COC*, informa gli enti Sovraordinati ed attiva immediatamente i primi soccorsi avvalendosi delle forze di pronto intervento (**NUE112: VVF, AREU, ATS, ARPA, etc.**).

Capita spesso che le strutture tecniche di primo intervento (VVF) siano già operative prima della convocazione dell'UCL-COC (verificare in qualsiasi caso).

